



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 12

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

32^a seduta: giovedì 26 ottobre 2006

Presidenza della presidente Vittoria FRANCO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
AMATO (FI)	5
BASTICO, vice ministro della pubblica istruzione	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00177.

BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*. L'interrogazione 3-00177, presentata dal senatore Amato, relativa all'apertura della scuola arabo-italiana di via Ventura a Milano, necessita di alcuni aggiornamenti. Informo, come del resto è stato riportato dalla stampa, che la scuola è stata chiusa il 12 ottobre con ordinanza del prefetto di Milano.

Nell'interrogazione si segnala un parere negativo del Ministero della pubblica istruzione: in realtà non è stato espresso alcun parere negativo e di questo voglio dare puntuale informazione al senatore Amato, il quale sa che la procedura seguita per la scuola di via Ventura è quella propria di scuole ed organismi didattico-educativi stranieri in Italia, disciplinati con il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica n. 389 del 18 aprile 1994, e con l'ordinanza ministeriale n. 5 del 13 gennaio 1999, che, in attuazione del citato regolamento, ha emanato nuove istruzioni per l'istruttoria e l'adozione di provvedimenti di autorizzazione all'istituzione e al funzionamento di scuole ed istituti educativi stranieri in Italia. Esiste quindi una normativa di riferimento per questa fattispecie specifica.

Per quanto riguarda le relazioni internazionali, sottolineo che il Ministero degli affari esteri ha espresso un parere favorevole sull'avvio della procedura di attivazione dell'istituzione scolastica in questione, anche alla luce dei rapporti di reciprocità tra l'Italia e l'Egitto, dove esistono alcune scuole italiane.

L'organo competente a rilasciare l'autorizzazione per conto del Ministero della pubblica istruzione è l'ufficio scolastico regionale che, attraverso il suo dirigente, dottor Dutto, ha svolto un'istruttoria di cui è stata data puntuale informazione. Il dottor Dutto ha acquisito tutta la documentazione necessaria, dall'atto costitutivo dell'associazione che promuoverebbe la scuola al progetto di scuola araba bilingue con indicazioni didattiche e organizzative, all'autocertificazione del legale rappresentante, alla planimetria dei locali, alla dichiarazione resa dal legale rappresentante al Consolato generale della Repubblica araba d'Egitto, fino alla lettera di quest'ultimo. Quindi la documentazione richiesta è stata presentata nelle modalità stabilite e in tempi congrui.

Ciò che ha tenuto in sospeso la valutazione positiva è stata l'assenza, da parte del comune di Milano, delle opportune attestazioni circa l'agibilità e l'idoneità dei locali per il particolare uso scolastico e il rispetto delle normative di sicurezza e antincendio. Questo era l'anello mancante nell'acquisizione di tutta la documentazione necessaria. In effetti, a tutt'oggi, risulta che l'ufficio scolastico non abbia ancora ricevuto la certificazione relativa all'agibilità e all'idoneità dei locali di competenza del comune.

Si è tuttavia proceduto dal punto di vista dei contenuti. Il 18 ottobre si è svolto presso la sede dell'ufficio scolastico regionale un incontro con i rappresentanti del Consolato della Repubblica araba d'Egitto, al quale ha partecipato il Vice console, accompagnato da un interprete ufficiale. In detto incontro sono stati raccolti tutti gli elementi in ordine all'attività didattica della scuola, in base ai quali il dirigente dell'ufficio scolastico regionale – e quindi il Ministero della pubblica istruzione – ha rilevato che dal punto di vista dei contenuti e degli aspetti didattici nulla osta all'attivazione della scuola stessa. Pertanto, ripeto, la procedura non è completa solo per l'assenza della certificazione dell'agibilità dei locali rispetto alla normativa di sicurezza e antincendio, di competenza del comune di Milano. Per tale ragione il ministro Fioroni ha chiesto chiarimenti per iscritto al sindaco di Milano.

Per quanto riguarda la durata dei corsi scolastici, su cui alcuni rappresentanti del comune di Milano hanno espresso la loro preoccupazione, sottolineo che, dal punto di vista organizzativo, non spetta all'ordinamento italiano decidere in merito, in quanto si fa riferimento all'ordinamento della scuola arabo-egiziana. Il Ministero della pubblica istruzione non ha nulla in contrario ad una diversa articolazione dei giorni di apertura e chiusura della scuola secondo le modalità di quel calendario. Conseguentemente, i duecento giorni previsti obbligatoriamente dall'ordinamento scolastico italiano, la cui data finale è rilevante in relazione all'avvio degli esami di idoneità e di maturità, non sono un vincolo cogente per la scuola araba.

Giacché la questione è delicata, preciso ulteriormente i punti affrontati nell'incontro svoltosi il 18 ottobre scorso. Il rappresentante dell'ufficio scolastico regionale, dottor Dutto, in base a precise indicazioni ministeriali, ha chiesto chiarimenti sui programmi, sui libri di testo adottati, sul personale docente, sulla conformità dell'attività di insegnamento ai principi della Costituzione italiana, sulle verifiche della preparazione degli studenti e sull'insegnamento del Corano. Il Vice console ha risposto che i programmi seguiti nella scuola di Milano saranno analoghi a quelli svolti in Egitto e che i libri di testo saranno forniti dalla Repubblica araba d'Egitto, le cui autorità si sono impegnate a trasmettere in tempi brevi copie dei programmi e dei libri adottati, nonché l'elenco dei docenti della scuola. In relazione al personale docente, il medesimo Vice console ha chiarito che gli insegnanti di lingua araba saranno cittadini la cui correttezza e qualificazione sono garantite dal Governo egiziano; si tratterà di persone che svolgeranno l'attività di docenza all'interno della normativa di riferimento della scuola nella Repubblica araba d'Egitto. Circa la con-

formità ai principi costituzionali, il Vice console ha precisato che la Costituzione della Repubblica araba d'Egitto si ispira a principi analoghi a quelli della Costituzione italiana e, in generale, alle Carte costituzionali dei principali Paesi europei. In merito all'insegnamento del Corano, gli stessi rappresentanti del Consolato hanno dichiarato che i docenti di cultura religiosa in ogni caso si atterranno ai programmi e ai libri di testo. Con riguardo infine alle verifiche, gli alunni saranno esaminati con cadenza annuale a partire dal terzo anno della scuola primaria. A conclusione dell'incontro il Vice console si è impegnato a collaborare con le autorità scolastiche italiane nello svolgimento delle necessarie attività di vigilanza sulla scuola.

In definitiva, l'amministrazione scolastica ha esperito tutti i passaggi previsti dalla normativa vigente in merito all'istruttoria necessaria all'autorizzazione. L'unico elemento mancante è la certificazione dell'agibilità dei locali rispetto alla normativa di sicurezza e antincendio, di competenza del comune di Milano.

AMATO (*FI*). Ringrazio il vice ministro per la risposta, che reputo precisa ed esauriente.

Avevo presentato l'interrogazione in titolo prima della sospensione dell'attività didattica, preoccupato del fatto che un istituto islamico iniziasse la sua attività in assenza di tutte le autorizzazioni necessarie. Il vice ministro Mariangela Bastico ha precisato che i problemi dipendevano dalla mancata certificazione dell'agibilità dei locali, di competenza del comune di Milano, mentre il Ministero aveva percorso tutti i passaggi previsti dall'ordinamento. Presumo quindi che la sospensione dell'attività dell'istituto sia avvenuta in seguito alla mancanza della certificazione dell'agibilità dei locali.

Sono stato particolarmente interessato a conoscere l'esito dell'incontro svoltosi tra i rappresentanti dell'ufficio scolastico regionale e il Consolato della Repubblica araba d'Egitto circa i contenuti dei programmi, i libri di testo, la qualità degli insegnanti. Lei, Vice ministro, ha spiegato con molta precisione quali richieste di chiarimenti sono state avanzate, ma vorrei sapere se alle domande rivolte dalle autorità italiane è già stata data una risposta.

Non conosco la Costituzione egiziana ma, al di là di quello che dicono formalmente le Carte costituzionali, bisogna anche verificare come vengono attuate concretamente. Ricordo che, da ragazzo, la Costituzione dell'Unione Sovietica era tra le più belle che avessi potuto leggere: peccato che lo fosse solo sulla carta, perché la realtà era completamente diversa. Invito quindi il Governo a procedere con grande cautela e prudenza.

Il problema è molto sentito per tante ragioni che lei comprenderà facilmente: esiste un problema di fondo, più generale, all'interno del quale si colloca la vicenda che sta interessando la scuola di via Ventura. Sono comunque soddisfatto della sua risposta e la ringrazio per le informazioni

che ci ha fornito. In un secondo momento, magari, solleciteremo ulteriori chiarimenti in merito alle indicazioni fornite dalle autorità egiziane.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

AMATO. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso che:
il 9 ottobre 2006, a Milano in via Ventura, ha aperto l'Istituto arabo-italiano;

l'istituto, frequentato da 150 bambini islamici, molti dei quali figli di coppie miste italo-egiziane, ha iniziato la propria attività didattica, nonostante la mancanza di regolari autorizzazioni, indispensabili per l'avvio dell'attività stessa;

considerato, inoltre, che:

l'istanza di autorizzazione di scuola straniera, presentata in data 4 maggio 2006, ha avuto esito negativo, ovvero non ha ricevuto l'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione;

l'avvio dell'attività senza autorizzazione di una scuola straniera, che ha rapporti con autorità consolari straniere, al di fuori di accordi intergovernativi, è in aperto contrasto con la normativa vigente e soprattutto con i principi sanciti dalla Costituzione italiana in tema di diritti umani ed ordinamento civile;

non solo la documentazione prodotta, tardivamente, dall'Istituto è stata valutata negativamente dal Ministero della pubblica istruzione, ma vi sono anche problemi sul rispetto della normativa anti-incendio,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di ristabilire una situazione di legalità, e sospendere immediatamente l'attività dell'Istituto;

altresì, quali provvedimenti intenda adottare affinché sia assicurato il rispetto delle garanzie, previste dalla legge italiana, a tutela delle famiglie e degli studenti.

(3-00177)

